Anno XXII. Venerdì 6 Agosto 1869 N. 175

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 3 agosto nella sua parte ufficiale contiene:

Legge che abroga, per la Badia di San Martino della Scala, presso Palermo una disposizione contenuta nell'art. 33 della legge 7 luglio 1866.

Decreto che aggiunge al comando locale militare marittimo di Spezia un comandante in secondo, da scegliere fra i capitani di fregata della R. marina.

Decreto che sopprime i comuni di Dairago e Villa Cortese, aggregando il primo a quello di Arconate, e l'altro a Busto Garolfo.

Disposizioni nei personali della carriera superiore amministrativa, e dell'ordine giudiziario.

Documenti governativi

Dal ministero di agricoltura, industria e commercio venne diramata la seguente circolare alle Camere di commercio del Regno:

Firenze 29 luglio 1869.

Il commercio dell'Italia coi porti settentrionali di Europa è da molti anni esercitato dalle marine straniere e la nostra bandiera poche volte appare negli empori del Baltico.

Codesto fatto, menomando la nostra influenza commerciale, non solo ci toglie i guadagni che i trasporti eseguiti coi navigli nazionali ci procurerebbero ma restringe eziandio i nostri traffici con la Russia, la Scandinavia e gli altri paesi bagnati dai mari settentrionali, essendo vano sperare che il commercio indiretto possa avere lo incremento rapido e possente che da relazioni direttamente annodate si potrebbe attendere.

Il regio console a Pietroburgo, il quale possedendo la esatta cognizione delle condizioni locali, è in grado di dare all'uopo utili suggerimenti, crede opportuno che parecchi armatori italiani si uniscano per fondare in uno dei nostri porti una Compagnia di navigazione, la quale si proponga di raccogliere da Messina, Palermo, Napoli, Taranto, Gallipoli, Genova e Livorno i prodotti italiani da mandarsi a Cronstadt. Colà i navigli della Compagnia potrebbero imbarcare le derrate russe destinate ai porti carboniferi dell'Inghilterra, e ritornare in Italia con carichi di carbone inglese.

Il commercio misto, esercitato in tal modo dalle bandiere estere, dà buoni frutti e ne darà di migliori eseguito dalla nostra marina che vanta qualità si eccellenti e noli moderatissimi.

Voglia adunque questa Camera chiamare l'attenzione degli armatori del suo distretto sopra la proposta del regio console, che a me parve meritasse di essere accolta con sollecitudine e studiata con accurato esame.

Il Ministro
M. Minghetti

MINGHETTI A COLOGNA E LEGNAGO

Scrivono alla *Stampa* di Venezia:

Arrivato alla Stazione di Este ieri alle ore 7 antim., vi fu ricevuto dalla Giunta municipale di Cologna, e si diresse subito alla volta di quell'importante Sezione del Collegio ch'ci rappresenta. Accoltovi coi più vivi segni di simpatia, vi fece uno di quei discorsi chiari, eleganti, istruttivi di cui ha pressochè solo il secreto.

Vi parlò delle condizioni dell'agricoltura, della necessità di avvantaggiarla con la scienza, e lamentò a quest'uopo la scarsità assoluta di buoni maestri speciali. — Raccomandò di non illudersi troppo su la sperata efficacia del credito agrario, perchè da noi, come ovunque, l'agricoltura ha sopratutto bisogno di sicurezza e di libertà; il resto non potendo darlo che l'iniziativa privata; rivolse poi calde parole d'encomio e di ringraziamento ai propri elettori, e dopo aver accettato un asciolvere, sempre accompagnato dalla Giunta di Cologna, partì per Legnago, ove giunse verso le tre. Ad onta del caldo canicolare, buon numero d'elettori e d'ammiratori stavano aspettandolo nelle sale del Municipio e lo salutarono grati e riverenti. Presentato dal Sindaco di Legnago agli elettori, vi pronunciò un altro breve ed attraente discorso, che verrà dato certo alla stampa nella sua integrità.

Ricordando il *Fiore del Deserto* dello infelice Leopardi, disse che la lotta contro la natura, anzichè argomento di maledizione, costituisce il più splendido trionfo dell'uomo, e di questo trionfo si felicitò coi cittadini di Legnago che resistettero all'irruzione dell'Adige, e che ridussero le mortifere valli Veronesi in colli ubertosi. Parlò del bisogno di una ferrovia che leghi il centro importantissimo di Legnago con le piazze di consumo, e dichiarò che fin d'ora gli interessi e gli affetti di Legnago saranno i suoi. Poi domandò il permesso di parlare alcun poco di sè. « Io disse, non ho d'uopo di fare professione di fede; tutta la mia vita attesta che io ebbi sempre di mira la libertà accompagnata con l'ordine, che ho sempre detestato la licenza, appunto perchè la più grande nemica di libertà; a questo semplice programma fui mai sempre fedele, con gli scritti, con l'opera, con tutte le potenze dell'animo, ed è solo da questo programma che mi ripromett[illegible] il complemento della nostra grande opera nazionale. »

STAMPA FRANCESE

Il corrispondente fiorentino della *France* così le scrive sulla relazione della Commissione d'inchiesta sulla Regia:

La Commissione d'inchiesta ha finalmente pronunziato il suo verdetto, che su tutti i punti ha dato ragione alle mie previsioni; ma dichiarando che i deputati accusati non sono colpevoli, la Commissione, evidentemente preoccupata della posizione gravissima fattasi dai signori Crispi e Lobbia, introdusse nel giudizio una serie di considerazioni, la cui gravità ed inopportunità non isfugge a nessuno. Così è affatto inammissibile che un deputato non possa, dopo la votazione di una legge, comprare coi suoi danari dei titoli emessi in forza di questa legge stessa, che è ciò che ha fatto il sig. Fambri.

È pure per lo meno strano che la Commissione, il cui mandato era di vedere se v'era o no corruzione, si sia creduta autorizzata a giudicare una lettera scritta dal signor Brenna al suo cognato, lettera rubata, come sapete, e presentata alla Commissione dal deputato Crispi che dichiarò di averla ricevuta dagli amici anonimi! Voi capite che se il parere della Commissione venisse ascoltato, il mandato di deputato diverrebbe inaccettabile portando seco una specie d'interdizione generale.

SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

Alla *Stampa* di Venezia viene comunicato da ottima fonte che l'on. Bargoni, ministro dell'istruzione pubblica, con la operosità e col senno che lo distinguono, siasi preoccupato molto della questione riguardante le Scuole italiane all'estero, argomento del massimo rilievo, specialmente in vista dei frequenti nostri rapporti con l'Oriente e del bisogno di rassodarli e di svilupparli. Per studiare cotesta questione, il Bargoni avrebbe nominata un'apposita Commissione di competentissimi e solerti uomini, affidandone la presidenza all'illustre Mamiani, e nominandone segretario l'on. prof. Mussi.

Alcuni deputati veneti entrano nella Commissione: citiamo p. es. i nomi degli on. Concini e Maldini, il quale ultimo, se siamo bene informati, sarebbe partito ieri per Firenze chiamato appunto ad una seduta di questa Commissione.

Intorno al progettato Comizio popolare di Modena il *Panaro* riceveva la seguente lettera:

Fontana di Rubiera 2 ag. 1869.

Alla onor. Direzione del PANARO.

Il diario *La Riforma* nel suo N. 211, 1 agosto reca le seguenti parole:

« Una grande adunanza popolare « doveva aver luogo domani 1 agosto « a Modena. Dietro proposta del cav. « Zini, il quale aderì al progetto del« l'adunanza, questa fu rinviata alla « successiva domenica ».

Vedo con mio dispiacere che da un discorso puramente accademico, e da un officio di cortesia, per un malinteso si è voluto attribuirmi una parte che non mi spetta. Però sono a pregare la S. V. I. a volere far luogo alla seguente dichiarazione, la quale ho già inviato al giornale *La Riforma*.

« Nel giorno 30 s. luglio il chiarissimo prof. Pietro Sbarbaro in via puramente accademica, e senza mostrarmi alcun manifesto (che oggi per la prima volta ho letto su la *Riforma*) mi parlò dell'adunanza predisposta, e mi chiese di adoprarmi perchè lo egregio prof. cav. Germiniano Grimelli, della cui amicizia altamente mi onora, accettasse di presiederla.

« Non avendo ragione per rifiutare quest'atto di cortesia ne parlai al prof. Grimelli, ma udito come a lui non piacesse, persuasi il prof. Sbarbaro a non insistere e caldamente avvalorai *il consiglio del prelodato* prof. Grimelli perchè l'adunanza fosse prorogata.

« Quanto a me dichiarai che per ragioni mie particolari e per certi miei propositi io non poteva farmi promotore nè prender parte attiva in nessun modo all'adunanza ».

Così stando esattamente le cose, le sarò grato del favore, in quello che mi pregio di rassegnare a codesta onorevole Direzione la mia osservanza.

Dev.mo

LUIGI ZINI

LA MONACA DI CRACOVIA

—o—

La Barbara Ubryk, nella sua nuova condizione di *paziente* del manicomio, sembra andar migliorando così nel fisico come nel morale. Non proferisce più sconcie parole, e pare avviata a ricuperar i sensi.

L'autorità ecclesiastica avrebbe posto in sodo ch'ella, prima di prender il monacato, ebbe in Versavia una relazione d'amore, e, come il suo damo fu costretto di emigrare per ragione politica, disperata entrò nelle Carmelitane di Cracovia e prese il velo. Lorchè nei movimenti del 1848 il suo amoroso venne a Cracovia e seppe che l'amante si era fatta monaca ed era tra le Carmelitane, riappiccò corrispondenze secolei, ed entrambi tentarono quella fuga, di cui si parlò. La Barbara vuol essere stata a quell'epoca un fior di bellezza.

Un curioso episodio. Allorchè la Ubryk fu portata nel manicomio e adagiata nella sua cameretta, dalla propinqua stanza s'udiva un povero pazzo che a squarciagola cantava in lingua tedesca la nota canzone del *Rigoletto*: *La donna è mobile!*

L'arresto della badessa e della exbadessa fu effettuato, come si disse, con qualche difficoltà, essendo il convento assediato dal popolo, che avrebbe voluto farne orrendo scempio. Cacciate in una vettura, e accompagnate da un picchetto di ussari, furono trasportate di galoppo al criminale, col codazzo di gente che inveiva contro esse clamorosamente. La badessa pativa deliqui, sicchè dovette condursi sorretta su per la gradinata del carcere.

— Dallo *Czas* togliamo quanto segue:

L'infelice Barbara Ubryk va migliorando, sebbene ella parli confusamente. Essa è tranquilla, ha dei lucidi intervalli. Al 27 luglio chiedeva spesso se ella abbia avuto un passato.

Sulla vita precedente di Barbara Ubrik si hanno i seguenti dati:

Nata nel 1827 in Vengrow (Polonia russa) essa ebbe un'ottima educazione nella casa paterna a Versavia; ivi s'innamorò di un giovane studente, e siccome i genitori erano contrari a quest'amore, ella prese il velo, mentre il di lei amante partiva per l'estero.

Barbara era allora una bellezza, generalmente ammirata, e alcune persone presenti alla di lei vestizione si ricordano della bellissima sua capigliatura. Essa entrò in convento al principio del 1840. Però il suo adoratore ritornò in patria insieme ad altri emigrati polacchi nel 1848 ed incominciò a corrispondere colla Barbara Ubryk, che s'era già fatta monaca. La corrispondenza procedette tanto oltre, che essa era già in procinto di fuggire dal convento. Quanto havvi di vero in ciò saprà scoprire la Commissione esaminatrice.

— Per parte di una signora di Vienna, viene comunicato alla *N. Fr. Presse* quanto segue:

Nell'anno 1865 feci la conoscenza d'una signora assai colta, che visse qui ritirata per alcuni mesi. Per una strana concatenazione di circostanze, ebbi a rilevare che quella signora era una monaca di Cracovia, che potè fuggire alla vendetta delle sue consorelle soltanto per la protezione di un alto dignitario della chiesa. Bentosto ci legammo entrambe di sincera amistà. Essa mi narrava qualche episodio della vita monastica, e fra altro alcune atroci scene relative alla storia della monaca pazza immurata, la quale narrativa mi sembrava però un parto della di lei fantasia, per cui non se ne parlò nemmeno più.

Essa partì per Cracovia, non senza promettermi di darmi in breve contezza di se. Da lì a pochi mesi mi giunsero diffatti due lettere, una delle quali dopo molte ricerche fu in oggi rinvenuta. In essa non vi è data, nè sottoscrizione, ma alcuni brani riportati letteralmente dalla medesima, potrebbero riuscire di non poco interesse sia al pubblico di Cracovia che al giudice istruttore.

Fra altre cose vi è detto:

..... Il furore delle monache è indicibile, ma il potere del mio protettore è maggiore della loro ira. Io sono libera — almeno per qualche tempo: — lungi dalle tenebrose mura claustrali; lungi dallo schifoso seduttore e testimone della mia vergogna, io vivo in una capanna campestre, accompagnata e sorvegliata da una consorella, la cui ignoranza serve più ad esilarmi che a sorvegliarmi.

La mia felicità è omai perduta — il demone dell'odio e dell'amore mi corrode, e mi toglie ogni vigore. Sento nel mio interno il presentimento di un terribile avvenire, o d'una morte precoce, e quasi la desidero. L'amicizia di un uomo presso questa Accademia di agricoltura, mi palesa più che mai la mia disperata condizione. Dio mi perdoni il mio peccato! il mio labbro non pronuncia che questa prece: Possa l'Onnipotente liberarmi da questa magica cerchia di perversità e bigotteria!

« A Cracovia la mia esistenza non è sicura. Nel luogo di mia attuale dimora, mi ucciderà l'affanno del dolore. — La tosse mi tormenta più che mai. — Oh! diletta amica, vorrei aver la forza di ribellarmi, non già verso Iddio, ma contro coloro che mi hanno precipitata in cotanta sventura. »

Ad eccezione di questa lettera, non ebbi mai più notizia di quella infelice. Ogni mia ricerca rimase infruttuosa. Sarebbe desiderabile rilevare che cosa avvenne di lei.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L'*Italia* ci apprende che il ministro della pubblica istruzione, on. Bargoni, è partito ieri per Cremona, chiamato per telegramma presso suo padre che è gravemente ammalato.

L'*Opinione* ha per telegrafo da Torino che ieri il prefetto, il sindaco e la Giunta visitarono il duca e la duchessa d'Aosta, a cui presentarono le loro congratulazioni per la ricuperata salute della principessa.

TORINO — Quest'oggi cessa in Torino il servizio straordinario della guardia nazionale.

— Il maggiore Marselli professore di storia generale alla Scuola superiore di guerra di Torino riunirà a questo insegnamento quello della storia militare, di cui era titolare il maggiore Corsi. Al posto del maggiore Mocenni verrebbe chiamato il capitano Besozzi a disimpegnare il corso del servizio di stato maggiore — Così l'*Esercito*.

GENOVA — Si ebbe da Genova che il 3 agosto cominciò innanzi quel Tribunale Correzionale il dibattimento nel giudizio di libello famoso promosso dal conte Cambray-Digny ministro delle Finanze, e dal commendatore Balduino contro il gerente del giornale *Il Dovere*.

Il ministro delle Finanze è rappresentato dall'onorevole Deputato avv. Castagnola e dall'avv. Maurizio. Il commendatore Balduino dal Senatore avv. Caveri. Per il gerente del *Dovere* è comparso l'avv. Brusco.

La difesa dell'accusato sollevò cinque eccezioni pregiudiziali, che vennero tutte respinte dal Tribunale.

Si cominciò quindi l'esame dei testimoni e furono uditi l'onorevole commendatore Giovanni Lanza, e i signori Bizzoni e Bilia.

Fu ordinata dal Tribunale la citazione dei fratelli Weill-Schott e dell'avv. Tito Orsini.

Il dibattimento continuava ieri.

VENEZIA — Dalla *Gazzetta di Venezia*:

L'altro ieri venne provato e corrispose egregiamente il nuovo piroscafo *Laguna*, posto in costruzione in Ancona e terminato nel nostro arsenale

pel servizio interno dell' estuario. Esso ha la forza di 40 cavalli.

Un simile piroscafo rimorchiatore dello stesso tipo, venne posto in costruzione nel nostro arsenale, ove sta pure costruendosi un grosso *pontone* di ferro a base quadrilatero pei diversi servizi di forza della R. marina; e viene demolito il vecchio bastimento l' *Iride*, ch'era messo all'asta e non trovò compratori.

In due anni il nostro arsenale, particolarmente il riparto artiglieria, fu provvisto di macchine che servono per la rigatura dei cannoni; per mettere le alette alle granate amstrong già fuse nello stesso arsenale in gran numero; e per la riduzione continua che si fa delle vecchie carabine in fucili a retrocarica, sistema Albini.

— Il *Tempo* del 2, riportando nella sua rubrica delle *Informazioni Particolari* la notizia che noi avevamo data due giorni prima sul prossimo arrivo della corazzata *Voragine*, vi aggiunge che essa reca a bordo 60 reclute del dipartimento di Napoli.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La *Patrie* reca i seguenti particolari sull' apertura della sessione del Senato consacrata alla deliberazione del nuovo Senatus consulto:

« L' aspetto del quartiere del Lussemburgo, di solito così calmo, ieri 2, appariva animatissimo.

« I sigg. senatori giunsero per tempo. A un'ora (la seduta era fissata per le due) quasi tutti erano radunati. Sopra 167 membri di cui si compone il Senato, se ne contavano almeno 120.

« Prima dell' apertura della seduta, nei corridoi, nella biblioteca e nelle altre sale del palazzo, la maggior parte dei membri dell' alta assemblea s'intrattenevano commentando favorevolmente le risoluzioni dell' imperatore.

« Il nuovo Presidente, l'on. Rohuer, fu accolto con manifesti segni di simpatia.

« Si notò che il principe Napoleone, presente alla seduta, confabulò a lungo col sig. Conti e coll'ex-ministro Duruy.

— La citata *Patrie* scrive:

Il Senato si riunirà giovedì (oggi) per nominare la commissione dei dieci membri incaricati dell' esame del progetto del Senatus-consulto.

Credesi che la discussione che precederà questa nomina sarà vivace e non terminerà che a sera inoltrata.

A giudicare dal tempo necessario all' elaborazione del rapporto, alla stampa dello stesso, alla sua distribuzione e allo studio che dovranno farne i senatori, credesi che le deliberazioni in seduta pubblica non comincieranno prima di lunedì 16.

— Leggiamo nella *France*:

Uno sforzo decisivo è attualmente tentato presso la regina Isabella, da alcuni suoi amici le cui intenzioni non possono esserle sospette, per indurla ad abdicare in favore del giovine principe delle Asturie.

Dicesi pur che la regina, la quale finora aveva perentoriamente respinto ogni consiglio di questo genere, si mostrerebbe scossa e per la prima volta avrebbe acconsentito a discutere per lo meno la proposta suggeritale.

I partigiani dell' abdicazione si fondano su ciò che il nome del principe delle Asturie, non solamente riunirebbe la maggioranza del popolo spagnuolo, ma avrebbe altresì la probabilità d'essere accettato dagli uomini politici che oggi tengono la somma delle cose in Spagna, e le cui dichiarazioni ed antecedenti mettono nell' impossibilità d' accettare una ristoraraziono pura e semplice.

Le informazioni che giungono da Madrid lascerebbero sperare una prossima soluzione in questo senso, qualora la regina trasmettesse i suoi diritti al figlio.

Senza farci garanti dell' attendibilità delle suddette informazioni, crediamo che l'accennata soluzione sarebbe l'unica possibile per trar d' impaccio la Spagna dagli imbarazzi in cui si trova.

INGHILTERRA — È morto a West-End presso Londra un uomo balzano, che da venti anni usava passeggiare nelle vie con una specie di vettura rossa, colla forma di una pompa per gli incendi.

Egli lasciò tutta la sua sostanza consistente in tre milioni di franchi, all'imperatore Napoleone III.

(*G. del Popolo*)

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

5 Agosto 1869.

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.

MORTI — Spiandarello Vincenzo di Saletto (Padova) d' anni 22, militare nel 33 Reggimento fanteria, celibe — Barotti Gaetano di Ferrara, d' anni 52 falegname, conjugato.

Minori agli anni sette — N. 2.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
7 *Agosto*	12.	8.	50.

Osservazioni Meteoriche

5 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763, 40	mm 763, 24	mm 762, 97	mm 761, 80
Termometro centesimale	o † 26,4	o † 30,7	o † 32,9	o † 29, 4
Tensione del vapore acqueo	mm 14, 28	mm 12, 63	mm 14, 76	mm 15, 00
Umidità relativa	o 55, 9	o 38, 6	o 39, 8	o 49 ,3
Direz. del vento	NNO	NNO	NNO	NNE
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o +- 20, 0		o +- 33, 3	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 5		3, 5	

VARIETÀ

ABBIGLAMENTO MILITARE — Dicesi deciso, una volta, che le truppe di fanteria, in luogo dell' attuale cappotto, vestiranno un farsetto non istretto alla vita, di flanella color *bleu*.

Dieci mila metri di tale tessuto in lana si sono testè dati in appalto a due fabbriche di Salerno, con obbligo di farne la consegna, secondo il campione, in men di due mesi.

Ci si assicura che il tessuto adottato per siffatto genere di vestiario sia ottimo e che per ogni parte sembra rispondere alle precauzioni igieniche che si prendono nell' interesse del soldato.

Simili ordinazioni hanno avuto luogo a Firenze, Torino e Milano.

Telegrafia Privata

Firenze 5. — *Madrid* 4. — Le Gazzette di Madrid parlano di uno scontro tra i volontari della libertà ed una banda carlista nonchè lo scioglimento di parecchie bande.

New-York 4. — Ieri i democratici tennero un *meeting* per biasimare il governo. Furono adottate le proposte che accusano Grant di avere negletto di proteggere convenientemente i diritti dei cittadini irlandesi naturalizzati ed aiuta gli spagnuoli ad opprimere i cubani.

L'*Herald* appoggia vivamente il progetto di mettere un'imposta sui *bonds* esistenti all' estero.

Berlino 4. — La *Gazzetta della Croce* pubblica un dispaccio diretto da Thile a Werther in data 18 luglio. Esso respinge la supposizione di Beust che il dispaccio austriaco del 1 maggio relativo al Belgio, che non fu comunicato a Berlino, sia stato comunicato dalla Prussia ad altro governo, e respinge pure il tentativo di Beust di voler controllare le relazioni diplomatiche della Prussia con gli altri governi tedeschi

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	4	5
Rendita francese 3 0|0	72 70	72 70
» italiana 5 0|0 in cont.	56 40	56 45
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	558 —	551 —
Obbligazioni » »	244 —	244 —
Ferrovie Romane	50 —	51 —
Obbligazioni »	130 50	130 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	160 —	160 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	166 50	166 50
Cambio sull' Italia	2 3|4	2 3|4
Credito mobiliare francese	210 —	210 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	433 —	432 —
Vienna. Cambio su Londra	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi	93 1|4	93 1|8

BORSA DI FIRENZE

	4	5
Rendita ital.	57 95 —	57 92 —
Oro	20 47 —	20 55 —

REGNO D' ITALIA

PROVINCIA DI ROVIGO

Distretto di Massa Superiore

—o—

COMUNE DI MELARA

Avviso

Fino al 29 Settembre 1869 resta aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune, resasi vacante per la spontanea rinuncia del dott. Giuseppe Baruffaldi. Il Comune è percorso da ottime strade, conta 2800 abitanti, dei quali 900 circa, perchè poveri hanno diritto a cura gratuita.

L'annuo stipendio annesso alla condotta suddetta è di L. duemille (2000).

La nomina spetta al Consiglio Comunale e l' eletto dovrà trovarsi al suo posto non più tardi del 15 Ottobre prossimo venturo. Gli obblighi del medico condotto risultano da apposito Capitolato, ostensibile in questa Segreteria Comunale.

I concorrenti, dovranno entro il termine sopraindicato, produrre a quest' Ufficio Municipale la loro Istanza corredata dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita.

b) Fedina criminale.

c) Certificato di moralità rilasciato dal proprio Sindaco.

d) Certificato di sana fisica costituzione.

e) Diploma in Medicina e Chirurgia.

f) Qualunque altro attestato che valga a raccomandare il concorrente al Consiglio.

I documenti B. C. D. dovranno essere di data posteriore a quella del presente Avviso.

Dall' Ufficio Municipale.

Melara 24 luglio 1869.

PER LA GIUNTA

Il Sindaco

G. SANI

Avviso di vendita o locazione

—o—

Ferrara 2 agosto 1869.

Volendo la *Ditta Lanz* e *Mayr* diseccare il suo Negozio di Chincaglia posto a Ferrara nella piazza del Commercio, e precisamente sotto il palazzo Municipale di rimpetto alla facciata del Duomo.

Avvisa

che del medesimo Negozio, ossia stabile assieme a' magazzeni, e piano superiore con uscita nella piazzetta Municipale, con tutti gli annessi e connessi al medesimo ne farà una locazione, o complessiva, od anche parziale, o pure anche una vendita dello stesso stabile, a quelle condizioni, che meglio piaceranno.

Chi vorrà accudire a detto contratto, potrà rivolgersi al proprietario della ricordata Ditta, cioè al signor Giuseppe Mayr.

AL NEGOZIO BRESCIANI, in Piazza del Commercio, trovasi vendibile un copioso assortimento di Musica, per Piano, Pianoforte e canto, e per vari altri istrumenti, del rinomato stabilimento Musicale di *Luigi Trebbi* di Bologna.

Estratto di alcuni pezzi

Autore	Pezzo			Prezzo
Mazzetti	— Il Volantino, scherzo per Piano	Prezzo di Catalogo	L.	4 40
Liverani	— Duetto per Piano e Clarino	,,	,,	3 —
Papini	— Fantasia sull' Opera le Educande di Sorrento, per Violino, con accomp. di Piano	,,	,,	7 —
Roncagli	— Barbiere di Siviglia, Aria Rosina, del Maestro *Dall'Argine*	,,	,,	3 —
Galletti	— Dolore e Rassegnazione, Romanza per Piano	,,	,,	3 —
Curti	— La Favorita, per Violoncello con accomp. di Piano forte .	,,	,,	7 —
Lucchesi	— L' Amazzone, Gallop per Piano	,,	,,	4 —
Donzelli	— Gli Opposti, Stornello in Chiave di sol	,,	,,	2 —
,,	— Se fosse ver, Melodia per Canto e Piano	,,	,,	3 —
Rossi	— Il Misterioso, Notturno per Piano	,,	,,	3 50
,,	— La Campana dei Defunti, Elegia per Piano	,,	,,	2 —
Tedaldi	— Notturno per Piano	,,	,,	4 50
,,	— L' Ora del Tramonto, Romanza per Piano	,,	,,	2 60
Drusiani	— Un sogno di Paradiso, Valzer per Piano	,,	,,	4 —
,,	— La speme, Romanza per Piano.	,,	,,	4 —
,,	— La Zingara, Mazurka per Piano	,,	,,	2 50
Dall' Argine	— Il Giovedì Grasso, Valzer Galop	,,	,,	4 50
,,	— Ondina di Adelberga, Ballo ridotto per Piano. Atto I. . .	,,	,,	4 —
,,	— ,, ,, ,, II. . .	,,	,,	4 —
,,	— ,, ,, ,, V. . .	,,	,,	5 —
,,	— ,, ,, ,, VI. . .	,,	,,	4 —
Santoli	— La Tradita, Elegia per Piano	,,	,,	4 —
Buttazoni	— Polka Ungherese per Piano.	,,	,,	2 —

N. B. — Ai sussegnati prezzi si rilascia il 50 per cento.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

DU BARRY E COM. DI LONDRA

IN POLVERE ED IN TAVOLETTE

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la Carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e C.ª, via Provvidenza, 34, Torino.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

Parigi, 26 aprile 1866.

All' età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d' insonnia, di esaurimento di forze, e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L' uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolatte mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

GAILLARD, Intendente generale dell'armata.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un' allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza ecc. H. DI MONTLUIS.

Château Castl Nous Cairo (Egitto), 30 *maggio* 1867.

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte; i medici del Cairo disperavano di salvarmi; quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah! signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell' umanità fate propagare in tutto il mondo l' eccellente rimedio

DON MARTINEZ, *de la Rocas y Grandas.*

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d' Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l' ha guarita da un' eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo degl' insopportabili prudori ch' ella provava. Inviatemene ancora 30 chilogramma contro l' acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN *de la Hitoles,* Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) *Chateau d'Allons (Lot et Garonne)* 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l' uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 70 anni ho ricuperato l' uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. LACAN Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry si vende in scatole di latta, sigillate, di

12 Tazze . . . . . L. 2 50 | In TAVOLETTE per fare
24 — . . . . . » 4 50 | 12 Tazze Lire 2 50.
48 — . . . . . » 8 — |

(ossia 21 centesimi la tazza)

AL NEGOZIO

DI

GIUSEPPE PERICELLI

CHINCAGLIERE

Grande assortimento Guanti di pelle lucida da Uomo e da Donna di Milano un pajo . . . . L. 1. 50
Detti a doppia cucitura . . . . ,, 2. 50

Guanti d'inverno in pelle e Cachemire con flanella e senza, Maglie, Calze, Mutande e Manopole di lana, e Camicie di Flanella colorate.

Profumerie Assortite delle primarie Fabbriche Italiane, Inglesi, Alemanne e Francesi.

Sapone Windsor — Amandorla amara — Lattuga ecc.

Olio Macassar — Estratti odorosi.

Polvere Cipria, di Riso e di Corallo. Cerette — Pillole odorose per profumare le stanze — Aceto aromatico Brittanico e di S. M. Novella, Acqua di Miele, di Felsina, Maria Clotilde, di Colonia, di Lavanda, Estratto di Fieno ecc.

ACQUA DEMARSON

per tingere istantaneamente i Capegli in biondo o in bruno

Prezzo L. 8 — la scatola.

Posate vere di Christofle con relativi Trinciantì e Cucchiajoni.

Ombrelli di seta di Milano e Lione, Cravatte, Colletti e Sospensorii di filo.

Revolver di Francia 7. 9 e 12 milimitri e rispettive Cariche.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*